

C'ERA UNA VOLTA...

La fiaba

Fantasia e immaginazione sono le uniche cose che il mondo globalizzato fa fatica a uniformare. Perché fanno parte di quel mondo interiore, ricco e vario, che nessuno possiede allo stesso modo. Provate ad esempio a guardare le nuvole. Ci sarà chi in quei batuffoli di acqua e vapore vedrà la forma di un animale, chi quella di un oggetto e chi (per fortuna non è il caso nostro) non vedrà assolutamente nulla.

Partendo da questo presupposto oggi vorrei parlare di un tema – secondo me – davvero interessante: come creare una fiaba.

Wikipedia nel dare il significato fa un'importante distinzione fra fiaba e favola:

la fiaba è una narrazione originaria della tradizione popolare, caratterizzata da racconti medio-brevi e centrati su avvenimenti e personaggi fantastici (fate, orchi, giganti e così via) coinvolti in storie con a volte un sottinteso intento formativo o di crescita morale. Nonostante la tendenza generalizzata a considerare la fiaba e la favola come la stessa cosa ed i due termini sinonimi, si tratta invece di generi ben distinti. La favola è un componimento estremamente corto, i protagonisti sono in genere animali dal comportamento antropomorfo o esseri inanimati, la trama è condensata in avvenimenti semplici e veloci, ed infine l'intento allegorico e morale è molto esplicito, a volte indicato dall'autore stesso come postilla al testo; l'elemento distintivo principale è però la presenza dell'elemento fantastico, caratteristica peculiare della fiaba e completamente assente nella favola, basata invece su canoni realistici.

Differenze tra fiaba e favola (fonte *skuola.tiscali.it*)

Favola	Fiaba
<p>a) Protagonisti: animali umanizzati parlanti (scarsa o nulla la presenza umana).</p> <p>b) Rappresentazione allegorica della natura umana, con i suoi vizi (soprattutto) e le sue virtù.</p> <p>c) Visione conservatrice della società.</p> <p>d) Ogni favola, soprattutto quella antica, è percorsa da una vena pessimistica.</p> <p>e) Luoghi: corrispondono spesso alla realtà e fanno da cornice al racconto, non suscitano emozioni come nelle fiabe.</p> <p>f) Caratteristica principale: ha sempre una morale ben espressa o comunque comprensibile, all'inizio o alla fine del testo.</p> <p>g) Scopo principale: attraverso l'ironia, spesso il narratore denuncia ingiustizie sociali, ridicolizza i difetti degli uomini, ne critica i vizi.</p>	<p>a) Protagonisti: re, regine, principi e principesse, ma anche personaggi semplici e quotidiani, folletti, maghi, <i>orchi, streghe, fate</i> ...</p> <p>b) Rappresentazione della memoria collettiva di un gruppo sociale: credenze delle società primitive sul carattere magico-fantastico dei fenomeni naturali; riti di passaggio dalla fanciullezza alla giovinezza (riti di iniziazione): si pensi a Pollicino o Biancaneve nel bosco oscuro. Superare le prove significa diventare maturi.</p> <p>c) Visione conservatrice della società.</p> <p>d) Ogni fiaba ha caratteristiche costanti (descritte dallo studioso russo Vladimir Propp).</p> <p>e) Luoghi: castelli, boschi posti incantati, regni ... Suscitano emozioni e sensazioni</p> <p>f) Caratteristica principale: ha sempre un lieto fine. Vincono sempre i buoni (tranne rari casi) e ciò invita alla bontà, alla correttezza nei rapporti, a mantener fede alla parola data perché si viene sempre ricompensati. Visione ottimistica della vita</p> <p>g) scopo principale: intrattenere, divertire, far sognare e dare anche insegnamenti di vita al piccolo ascoltatore.</p>

Le più belle fiabe dei fratelli Grimm	Le più belle favole di Esopo
cappuccetto rosso	Tra il dire e il fare...
cenerentola	Il leone e il topo
Hansel e Gretel	La gallina dalle uova d'oro
Pollicino	La lepre e la tartaruga
Raperonzolo	Il corvo e la volpe
Biancaneve	La volpe e il leone

Esempio di favola

TRA IL DIRE e IL FARE...

Un giorno i topi si riunirono a congresso per escogitare il modo di sfuggire all'orribile gatto che abitava nel loro stesso appartamento.

Ad un tratto un giovane topolino esclamò: - Vi dirò io che cosa dobbiamo fare...una cosa semplice: attaccare un campanello alla coda del gatto. Quando si muoverà, il campanello suonerà e noi sapremo dov'è la bestiaccia. -

I topi si misero a strillare saltellando di gioia finché un vecchio topone domandò: - E chi andrà ad attaccare il campanello? -

Tutti tacquero. Nessuno dei topi era disposto a tentare l'impresa.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

SCHEMA PER CREARE UNA FIABA

Parte iniziale	<ul style="list-style-type: none">✚ luogo✚ tempo✚ protagonista✚ antagonista
Parte centrale	<ul style="list-style-type: none">✚ il protagonista incontra delle difficoltà (problema)✚ cosa gli combina l'antagonista✚ di solito il protagonista parte (fa un viaggio)✚ oppure deve superare delle prove✚ durante il suo viaggio incontra amici che lo aiuteranno (fate, animali, persone...) ✚ sviluppa la vicenda
Parte finale	<ul style="list-style-type: none">✚ il protagonista supera tutte le prove✚ ritorna per sconfiggere il cattivo✚ l'antagonista è battuto ✚ lieto fine

Esperimento n. 01

Rileggete una fiaba (quella che più vi piace) e provate a riscriverla utilizzando però un linguaggio più moderno. Inserite oggetti e cose moderne: cellulari, palmari, tv... Insomma, ne deve uscire una favola moderna e simpatica.

Esperimento n. 02

Utilizzando lo schema sopra provate a scrivere una fiaba. Divertitevi e lasciate che l'immaginazione si liberi felice.

Esperimento n. 03

Questa volta lavoreremo in gruppo. Considerate sempre lo schema sopra e provate a scrivere una fiaba da queste parole: **lago, re bugiardo, penna magica, pianoforte**. Prendete un foglio bianco dividetelo in tre sezioni: parte iniziale | parte centrale | parte finale. Incominciate a scrivere la parte iniziale e fatelo per 10-15 min in maniera continua. Una volta finita la parte iniziale passate il vostro foglio al vostro vicino di penna e prendete quello che vi viene dato. Scrivete per 10-15 min la parte centrale. Scambiatevi di nuovo il foglio e concludete con la parte finale. Avrete una fiaba scritta a più mani. Chiamasi creatività di gruppo.